

3

*Agricoltura
cart. N. 13.*

*Lo strumento del lavoro
nelle mani dei redenti
spenga gli odi, e fra le genti
chiami il dritto a trionfar*

F. Turati



RELAZIONE
MORALE E FINANZIARIA
E
RENDICONTO

AL 31 DICEMBRE 1914

DELL' AZIENDA MACCHINE AGRICOLE
delle Leghe dei Lavoratori della terra
== MOLINELLA ==



TIP. SOCIALE SAN MARINO

*Lo strumento del lavoro
nelle mani dei redenti
spenga gli odi, e fra le genti
chiami il dritto a trionfar*

F. Turati



RELAZIONE

MORALE E FINANZIARIA

E

RENDICONTO

AL 31 DICEMBRE 1914

DELL' AZIENDA MACCHINE AGRICOLE

delle Leghe dei Lavoratori della terra

== MOLINELLA ==



Repubblica di S. Marino
TIP. SOCIALE SAMMARINESE

— 1915 —

San Marino 5 Febbraio 1915

Agli operai organizzati del Comune di Molinella

L'odio infernale dei falsi ministri di dio e mercanti del tempio, e l'istinto rapace di alcuni agrari, arricchiti in pochi anni spolpando rispettosamente la Proprietà terriera, dissanguando cristianamente il Lavoro e spogliando legalmente le Opere Pie della Provincia, sono riusciti con la calunnia infame, a coinvolgerci, quali organizzatori, nel perpetrato eccidio di Guarda; ad evitare il quale, se qualcuno aveva realmente interesse erano proprio le organizzazioni operaie del molinellese che in 25 anni di lotte civili avevano superbamente stabilito, senza equivoci e sottintesi, la loro tattica, i loro metodi, le loro finalità civili e sociali di ben superiori ai gretti egoismi di categoria e anche di classe.

*Avendo, per ciò, dovuto abbandonare il nostro paese per rendere efficiente la nostra difesa contro la diabolica congiura clerico-agraria, sentiamo il dovere e nel contempo l'orgoglio, di riconsegnarvi l'**Azienda Macchine** di cui la vostra fiducia ci volle amministratori per alcuni anni; e di riconsegnarvela nelle condizioni morali e finanziarie che tanto lucidamente sono prospettate nella Relazione e Rendiconto al 31 dicembre 1914 che qui vi uniamo per sottoporli al vostro esame e alla vostra approvazione.*

*E se ci contrista l'idea di non poter per ora contribuire all'incremento di cotesta vostra civile Istituzione, ci conforta però il pensiero che voi ben saprete sostituirci con altri compagni che, liberi e abili più di noi, sapranno con maggior successo continuare l'opera già iniziata con tanti sacrifici **nell'interesse dell'Industria Agricola e dell'Organizzazione del Lavoro.***

*Imperocchè, o compagni - ve lo ricordiamo con le parole di uno dei più insigni economisti borghesi -:
" Non degli speculatori, non degli inutili intermediari, non degli avidi sfruttatori sordi ad ogni voce di umanità ha bisogno la moderna Società per il suo progresso civile, ma di lavoratori capaci e disciplinati, organizzati e razionalmente ordinati sul concetto della divisione del lavoro nella grande e complessa funzione della produzione della ricchezza „*

Con questo augurio e con questa fiducia vi salutiamo fraternamente in attesa del vostro voto.

I SUPERSTITI DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

ZAMBELLI A. - BENTIVOGLI G. - CATTOLI G. - MASSARENTI G.

Spett. Consiglio d'Amministrazione

dell'Azienda Macchine - MOLINELLA -

Non è senza trepidazione che in questo principio d'anno, in cui la bufera reazionaria pare debba travolgere le Istituzioni Proletarie del Comune di Molinella, mi accingo a riferire sulla vita e sullo sviluppo dell'Azienda Macchine, che per forza e virtù di organizzazione, riuscì a rendersi benefica, non alla sola classe operaia, ma a tutti coloro che dal lavoro agricolo e dalla produzione della ricchezza traggono il necessario all'esistenza e l'adeguata ricompensa alla propria attività.

Epperò una relazione del Rendiconto dell'Azienda Macchine riferentesi alla illustrazione delle risultanze contabili, potrebbe apparire superflua dato il movimento ancor limitato degli affari e dato il campo ancor relativamente ristretto delle sue funzioni amministrative, per cui facile riesce il controllo di ogni singola operazione solo che se ne assista lo svolgimento e se ne renda conto esatto ai suoi effetti economici e giuridici.

E così, senza togliere alle risultanze del Rendiconto la loro importanza statistica, anzi col proposito d'illustrarne all'occorrenza le singole voci, credo opportuno spendere alcune parole intorno all'origine di questa speciale, caratteristica Azienda, e, conseguentemente, accennare al suo assetto tecnico-amministrativo ed al progressivo suo consolidamento finanziario, che è condizione necessaria di vita e di ulteriore sviluppo.

Come nacque

Quando nei primi mesi del 1911 ebbi l'incarico di attendere alla contabilità dell'Azienda Macchine e potei conoscerne l'ordinamento interno, provai la triste impressione di una piccola azienda anemica, rachitica, che per la sua origine forzata e forse prematura, per l'assoluta mancanza di mezzi finanziari e di personale direttivo, per le sue funzioni ristrette, lente e stentate, e, più che altro, per mancanza di quella preparazione psicologica della massa operaia, che è condizione indispensabile di vita per codesto genere di Istituzioni, pareva fosse destinata a scomparire fra breve.

Infatti quest'Azienda nacque dal disastro finanziario che colpiva uno dei maggiori organismi proletari del Comune: - la liquidazione forzata del patrimonio della Cooperativa Agricola, nel 1908, per cui, in seguito a sequestro giudiziario, fu ordinata la vendita al pubblico incanto dei capitali, attrezzi, bestiame, macchinario ecc., che tanti sacrifici e privazioni avevano costato alla classe operaia di Molinella, la quale, in tal modo, si vide ad un tratto gettata nell'abbandono, nell'avvilimento e nel dolore.

Fra tanta desolazione proletaria, alcuni, pochi, arditi ed intelligenti compagni, credettero doveroso correre in qualche modo ai ripari, e concepirono il disegno di rilevare almeno il macchinario per dar vita ad una Azienda Macchine che potesse rappresentare nel Comune, nelle mani dei lavoratori stessi, il primo gruppo dei moderni strumenti di lavoro richiesti dalle nuove esigenze dell'Agricoltura.

Diffidenza Proletaria

E così fu fatto: due locomotive, due trebbiatrici, una pressaforaggi, una turbina, un ventilatore, due battitori e controbattitori, vennero acquistati, col credito dei sullodati compagni, per dar vita all'Azienda predetta. Azienda più di nome che di fatto, perchè in quel momento tutto aggiravasi sullo sforzo, sulla responsabilità di pochissime persone, per non dire una sola: che, fu, fino a ieri, l'anima di questa nobile Istituzione, alla quale ha consacrato sempre un incomprensibile tesoro di sapere, di febbrile entusiastica attività, d'impagabile lavoro; imperocchè mancava affatto nella massa operaia non solo la preparazione necessaria, ma quel minimo di fede e di speranza che sempre, in chi soffre, suscita tutto ciò che gli si presenta come rimedio o lenitivo alle proprie sofferenze, poichè il voluto fallimento dell'Agricola l'aveva avvilita e sfiduciata sia verso gli uomini che verso le Istituzioni.

Quindi è facile comprendere come in simili eccezionali condizioni, non si potesse dare alla nuova Azienda quei caratteri di regolarità e di organizzazione amministrativa che si mostrano indispensabili per questo genere di aziende, come allorquando sorgono in circostanze normali e col consenso, col concorso con la fede delle masse direttamente interessate; le quali, invece, nel caso nostro, contribuirono non poco ad aumentare la cieca diffidenza ed ostilità del pubblico e ad accrescere le difficoltà stesse al suo funzionamento; onde pareva, davvero indeprecabile la sua fine.

Fede nelle Forze dell'organizzazione

Se non ché, dopo un esame più profondo, mi persuasi che mediante un lavoro energico ed intelligente avrebbe, in poco tempo, acquistato forza sufficiente per bastare a sé stessa e diventare una seria Azienda, con caratteri industriali, nonché un'arma potente di difesa nelle mani delle Organizzazioni operaie, solo che queste ne avessero saputo apprezzare i pregi e curarne amorevolmente lo sviluppo;

avrebbe potuto in tal modo arrecare anche benefici economici immediati alle varie categorie di lavoratori togliendo allo speculatore privato gli strumenti moderni del lavoro per metterli facili ed a buon mercato nelle mani del **Lavoro stesso**;

avrebbe potuto favorire l'intensificazione della produzione agricola in genere, rendendo sollecita ed economica l'applicazione delle macchine col loro perfetto funzionamento.

E più di me, altri videro le impellenti necessità di sviluppare l'Azienda Macchine, nonché i pericoli che la minacciavano; per cui, consci della sua importanza, sotto infiniti aspetti, sentirono il bisogno ed il dovere di affrontare il lavoro febbrile e tenace che si mostrava necessario per raggiungere, nel più breve tempo possibile, il suo riordinamento tecnico ed amministrativo, quale base di ogni prosperità avvenire.

Prosperità constatata

Infatti - e per quanto ci sia ancor molto da fare - i primi frutti dell'opera già compiuta si riscontrano nelle migliorate sue condizioni espresse da un quadruplicato giro d'affari che a ragion veduta, permetterà all'Azienda di acquistare altro macchinario, di far fronte a' suoi impegni con tutta puntualità, di aumentare il suo credito presso le Ditte fornitrici, di moltiplicare le agevolazioni a' suoi clienti, di prolungare ed assicurare il lavoro a' suoi operai, di aumentare il prestigio e la serietà delle stesse organizzazioni proletarie del Comune, le quali, ad un tratto, senza alcun sacrificio finanziario, né d'altro genere, si sono trovate in possesso di un'Azienda in piena prosperità, fornita di considerevoli capitali e, che, per il suo funzionamento corretto e per le sue finalità altamente morali e civili, mostra di rendersi centro dello svolgimento della vita dell'Organizzazione Operaia.

E così l'Azienda Macchine dispone, oggigiorno di un bel casermaggio ove raccoglie tutti i suoi macchinari che prima vedeva dispersi ovunque ed esposti alle forze corrosive della natura (pioggia, vento, gelo, sole) che ne anticipavano la consumazione e ne diminuivano il valore.

Ha già la sua officina meccanica, la quale, convenientemente sviluppata, potrebbe servire non solo per le riparazioni delle sue macchine, ma anche per l'esecuzione di altri lavori per conto dei terzi; potrebbe altresì servire a dar vita ad una specie di scuola professionale nella quale gli avviati all'arte meccanica trovassero il modo di apprendere le prime nozioni e di perfezionarsi nel loro mestiere.

Utilità Scuola Professionale

A questo importante argomento della scuola professionale, ho creduto doveroso accennare, sia pur di sfuggita, perchè in conformità degli intendimenti più volte espressi dal Consiglio d'Amministrazione, parmi che per favorire sul serio gli interessi generali della produzione a cui mirano l'Azienda e le Organizzazioni Operaie del Comune, si renda indispensabile che ogni categoria di lavoratori perfezioni la propria arte ed il proprio mestiere per dare il massimo di attività coscienziosa nell'esplicazione del lavoro medesimo. Tanto più ciò si rende necessario da parte dei macchinisti e fuochisti, poichè dalla loro illuminata attività dipende specialmente la benefica moltiplicazione del prodotto del lavoro, grazie i potenti strumenti di produzione che sono loro affidati per il regolare funzionamento.

Infatti questa nostra Azienda ha avuto modo di sperimentare che allorchando i meccanici sono abili e coscenziosi, il lavoro riesce loro meno ingrato, sovente piacevole; l'esecuzione dei lavori agricoli diviene più sollecita e si eliminano le molteplici cause di sospensione e di interruzione del funzionamento del macchinario, che è quanto dire *utilizzare per intero e col massimo profitto tutto il tempo che è destinato ai lavori agricoli*, e quindi, ad ottenere nella giornata di lavoro il massimo di produzione col minimo sforzo, tanto dal macchinario quanto dal personale avventizio che a quei lavori è adibito.

E mentre il personale metallurgico compie tutto il suo dovere rendendosi elemento prezioso di sviluppo e di progresso per l'Azienda, questa riesce a sua volta a conquistare la fiducia del pubblico, l'interessamento degli Utenti che in essa vedono non la speculazione dell'Industriale privato, ma un Ente che s'ispira ad un concetto d'interesse generale in quanto favorisce l'uso e l'applicazione delle macchine nell'agricoltura, l'aumento della produzione l'intensificazione ed estensione delle culture speciali, e, di conseguenza, l'aumento del lavoroper gli stessi operai.

Ordinamento Contabile - Amministrativo

Un'altra cosa di cui il Consiglio d'Amministrazione non può in coscienza disinteressarsi, si è l'ordinamento contabile-amministrativo, il quale dev'essere disposto in modo da poter seguire passo, passo, senza ricorrere a frequenti cambiamenti, ogni ulteriore sviluppo dell'Azienda in ogni sua branca speciale come nel suo insieme.

Occorre inoltre compilare uno Statuto Sociale che metta in evidenza i caratteri particolari di questa benefica Istituzione, tenendo nel debito conto il fine cui essa mira.

Un regolamento interno che determini le attribuzioni delle diverse cariche amministrative, ne regoli il funzionamento, ne stabilisca la responsabilità nei riguardi degli amministratori, nonché dei singoli dipendenti dell'Azienda medesima.

E molti altri provvedimenti tanto d'indole tecnica che amministrativa si rendono necessari, anzi indispensabili, e che sarebbe doveroso introdurre fin dall'inizio se si vuole che il suo incremento non subisca quelle soste e quelle oscillazioni che costituiscono un grave pericolo per la sua stessa esistenza.

Bisogna fin d'ora, con senso squisito di misura, demolire ciò che non si conosce buono, modificare ciò che si ritiene imperfetto ispirandosi sempre ad un profondo sentimento d'amore verso questa Istituzione e verso il fine nobile e civile cui tende.

Deprezzamento Macchine

Mi faccio ancora un dovere di indicare al Consiglio d'Amministrazione la necessità di fissare la percentuale annua di deprezzamento del macchinario messo in opera, tenendo calcolo di quelle riparazioni che attenuano il deperimento delle macchine, di quelle che, in certi casi, possono anche aumentarne il valore. Operazione questa della massima delicatezza ed importanza inquantochè ad essa è in gran parte subordinata la sincerità dei Rendiconti e specialmente la situazione economica dell'Azienda riflettente lo stato reale delle cose.

Formazione del Fondo Capitale

Degno di speciale attenzione, è il modo veramente originale con cui è andato formandosi il Fondo Capitale di quest'altrettanto originale Azienda.

Non emissione di azioni, non sottoscrizioni di obbligazioni da parte di chicchessia, non quote di partecipazione, non versamenti e contributi d'altro genere, non sovvenzioni di filantropi banchieri né prestiti di banche borghesi o di Istituzioni proletarie, ma solo ed unicamente l'accumulazione e trasformazione graduale del **Lavoro non pagato** in capitale macchinario; fatto che per sé stesso esclude ogni forma di speculazione e di lucro da parte dell'Azienda medesima, sia rispetto ai lavoratori, sia rispetto agli utenti.

Confronti - risultanze numeriche - Esercizi 1911 - 12 - 13 - 14

Dopo di che, mi permetto di sottoporre all'esame di cotesto Spett. Consiglio d'Amministrazione i prospetti generali del Bilancio al 31 Dicembre 1914 messi in relazione con le risultanze numeriche degli esercizi precedenti, cioè 1911, 1912, 1913; dal cui confronto riesce facile a comprendersi quant'ho poc'anzi affermato circa l'andamento dell'Azienda, l'incoraggiante suo progredire, nonché i momenti di sosta e di pericolo che la minacciarono nella sua esistenza.

Dal conto economico delle varie lavorazioni delle macchine, vediamo che l'ammontare del lavoro eseguito durante i quattro esercizi va aumentando in rapporto alquanto diverso con le **Spese di lavorazione**. Così pure l'**Avanzo di lavorazione**, diminuito dalle **Spese generali** ci dà risultati che è bene sieno presi in esame da cotesto spett. Consiglio per le illazioni che se ne possono trarre.

ESERCIZI	INTROITI DI LAVORAZIONE	SPESE DI LAVORAZIONE	Avanzo di Lavorazione	LAVORO NON PAGATO				
1911	33444	71	22924	55	11516	16	6636	52
1912	45438	52	28197	20	17241	32	7270	70
1913	67798	53	37387	02	30411	51	19184	33
1914	83238	74	44411	01	38827	73	27740	29

E per rendere più facile al Consiglio il suo compito metterò le **Spese di lavorazione**, l'**Avanzo di lavorazione** e il **Lavoro non pagato** in rapporto con ogni cento lire di **Introiti di lavorazione**, di ogni esercizio, per avere a colpo d'occhio le relative percentuali.

ESERCIZI	INTROITI DI LAVORAZIONE	PER OGNI CENTO LIRE DI INTROITI DI LAVORAZIONE						
		SPESE DI LAVORAZIONE		Avanzo di Lavorazione		LAVORO NON PAGATO		
1911	33444	71	66	56	33	43	19	26
1912	45438	52	62	04	37	95	16	22
1913	67798	53	55	10	44	90	28	32
1914	83238	74	53	35	46	64	33	32

Considerazioni particolari

Da questo prospetto si rileva anzitutto come il lavoro dell'Azienda sia andato sempre aumentando dal suo nascere a tutt'oggi; inoltre come l'incremento avuto negli esercizi 1913 e 1914 sia di molto superiore a quello verificatosi negli esercizi precedenti; ed ancora come la percentuale di **Lavoro non pagato** verificatosi nel 1913 e nel 1914 superi di quasi il doppio quella ottenuta nel 1912 e nel 1911.

Pure degno di nota speciale è la continua diminuzione della percentuale delle **Spese di lavorazione**:

	nel 1911	abbiamo	66,56	per	cento
	"	1912	"	62,04	" "
mentre	"	1913	"	55,10	" "
	e	"	1914	"	53,35

Così, con l'alta percentuale di **Lavoro non pagato** ottenuto nel 1914 e nel 1913, (dato la minor percentuale delle **Spese di lavorazione** in rapporto ai maggiori **Introiti di lavorazione**) si ha la prova più eloquente del non indifferente impulso che l'Azienda Macchine ha avuto in quest'ultimi due esercizi, non tanto per l'aumentato lavoro, quanto per il **perfezionamento conseguito nell'esecuzione dei lavori agricoli**.

E dobbiamo pure rilevare che mentre nel 1911 si ebbe meno lavoro, (quindi minori introiti) e una maggiore percentuale di spese, si ebbe poi per converso, una percentuale di **Lavoro non pagato** (19,26 per cento) superiore a quella avuta nel 1912 (16,22 per cento), per quanto in questo esercizio, del 1912, gli introiti fossero maggiori cioè L. 45438, in confronto di L. 34440 del 1911, e per quanto si avesse una percentuale di spese minori.

Il ché vuol dire che nel 1912, si incassò di più, si spese di meno e si ebbe un avanzo minore di **Lavoro non pagato** che nel 1911.

Contraddizione stridente, ma eloquentissima, poichè insegna anche a chi non vuol intendere che una parte del **Lavoro non pagato** del 1912 andò disperso per vie ignote o per lo meno non conosciute dagli ancora inesperti Amministratori; ma che però la contabilità indica ed illumina, accennando alle cause dei mali per provvedere ai rimedi.

Infatti il 1912 fu l'anno del quasi generale abbandono dell'Azienda Macchine a sè stessa. Fu l'anno in cui si vide dove e come sarebbe finita quanto prima l'anemica e gracile piccola Azienda nata fra tanti dolori e difficoltà. Ma fu altresì l'anno della risurrezione, perchè i mali, i pericoli, le deficienze, le manchevolezze, che si misero in evidenza, suscitavano in alcuni l'energia, la buona volontà, il fermo proposito di curare il malato e renderlo sano, forte e prosperoso.

Al buon risultato degli esercizi 1913 e 1914, non è certo estraneo la minor spesa di mano d'opera relativamente al lavoro di pressatura foraggio e la maggior produzione ottenuta grazie all'applicazione del cottimo tanto agli operai che ai meccanici addetti a tale lavoro; nonché il lieve aumento di prezzo su ogni quintale pressato.

Considerazioni generali

Per l'esercizio 1914, c'è da notare l'eccezionale raccolto della canapa, in sostituzione a quello delle bietole, il quale ha triplicato all'Azienda il lavoro di decanapulatura, a cui provvede, con solerte previdenza, mediante l'acquisto di nuove e perfette decanapulatrici. Lavoro che diminuirà certo negli esercizi futuri riprendendo la coltivazione delle bietole il suo andamento normale nella nostra zona agricola.

Per lo stesso abbandono della coltura delle bietole, si ebbe nel 1914 una maggiore produzione di granturco; al lavoro di sgranatura del quale, l'Azienda Macchine provvede con una nuova e moderna sfogliatrice Casali acquistata con non indifferenti sacrifici finanziari, pur di soddisfare alle nuove esigenze della Clientela e per favorire la raccolta e la pronta essiccazione di questo pericoloso prodotto, nelle cui buone condizioni sta tanta parte della salute di chi è costretto ad usarlo come unico alimento.

Da quanto succintamente è stato esposto, risulta in modo luminoso che le risultanze degli esercizi 1913-1914 segnano appunto l'inizio di quell'auspicata risurrezione che il Consiglio si ripromise dopo il poco confortante esercizio 1912: risurrezione che vorremmo segnasse il principio di una continua e progressiva prosperità che dovrebbe andare di pari passo coi benefici che questa provvida Istituzione è destinata ad arrecare all'industria agricola ed in particolare alla Classe Operaia del nostro Comune.

Con tale augurio, rimetto a cotesto Spett. Consiglio, questa mia semplice relazione che volli preventivamente sottoporre all'esame, ai consigli del nostro Signor Giuseppe Massarenti il quale, nella sua abituale modestia, cancellò il suo nome là dove appena è fatto cenno all'opera sconosciuta da lui compiuta con amore, fede ed entusiasmo in favore dell'Azienda Macchine; la quale, più propriamente, si potrebbe chiamare sua figlia legittima.

Sarò felice se le mie povere osservazioni potranno, anche in piccola misura, contribuire al raggiungimento del nobile fine che il Consiglio stesso si ripromette, dolente che le mie deboli forze non m'abbiano permesso di fare di più e di meglio come intensamente avrei desiderato.

Molinella il 2 Febbraio 1915

Rag. NAZ. GUALANDI

ORDINE DEL GIORNO

di approvazione del Bilancio dell'Azienda Macchine Agricole delle Leghe dei Lavoratori della terra di Molinella per l'esercizio 1914, approvato all'unanimità dall'Assemblea Generale degli organizzati del Comune nell'Adunanza dell'11 Aprile 1915, presieduta da Anselmo Marabini per la Direzione del Partito socialista, dal Rag. M. Piazza per la federazione provinciale dei lavoratori della terra, da Fabbri P. per le organizzazioni del Comune di Molinella, da Mezzogori Giulio per le organizzazioni dell'Argentanò.

« L'Assemblea Generale dei lavoratori organizzati del Comune di Molinella approvando per acclamazione in ogni sua parte il Rendiconto morale e finanziario dell'Azienda Macchine al 31 dicembre 1914;

esprime tutta la propria gratitudine e solidarietà ai passati amministratori che con esempio sublime di abnegazione, consacrarono a questa nobile Istituzione la loro attività ed intelligenza; e più specialmente in questo momento in cui sono presi di mira dalla calunnia interessata dell'Agraria e dei Preti e sono colpiti dalla cieca reazione governativa sotto il pretesto criminoso dei dolorosi tatti di Guardia. »

« E mentre prende solenne impegno di mantenere salde e compatte le organizzazioni del Comune per difendere fino all'estremo, nelle prossime lotte, i diritti dei lavoratori conculcati dalle studiate provocazioni dell'Agraria, plaude all'onestà, alla fermezza ed al coraggio dei sullodati amministratori, ai quali invia, nell'interesse del Proletariato molinellese e di tutta la cittadinanza, il saluto fraterno e l'augurio fervido di una prossima liberazione. »

MOLINELLA 11 APRILE 1915

CONTO DELLE DIVERSE LA VORAZIONI DELLE MACCHINE

Riferimenti Esercizio 1913		S P E S E				
Pressatura foraggio e paglia.						
L. 3182	01	Mano d'opera ai meccanici	L. 3036,06			
" 9713	91	" " agli operai	" 11379,16	14415	22	
" 2352	18	Carbone - Q.li 394,17 a L. 5,50		2169	95	
" 3271	17	Filo ferro - " 118,08 a L. 30,864		3644	52	
						20229 69
Trebbiatura frumento						
" 1415	04	Mano d'opera ai meccanici	L. 1675,42			
" 1878	14	" " ai paglierini	" 1622,95	3580	12	
" 38	40	" " operai addetti alla treb. spigolati	" 281,75		33	75
		Carbone consumato nella treb. spigolati				3613 87
Trebbiatura seme medica.						
" 327	50	Mano d'opera ai meccanici	L.		1167	04
Lavorazione riso.						
" 1100	10	Trebbiatura - Mano d'opera ai meccanici	L.	950	30	
		Essicazione		233	15	
						1183 45
Sollevamento acqua per irrigazione risaia.						
" 243	50	Mano d'opera ai meccanici	L.	501	59	
" 376	05	Consumo carbone Q.li 28,90 a L. 5,50	"	158	95	
" 65	—	Noleggio turbine	"	—	—	
						660 54
Sgranatura frumentone.						
" 81	80	Mano d'opera ai meccanici	L.	206	30	
" 71	50	" " agli operai	"	119	—	
		Nolo sfogliatore Cannella e riparazioni	"	—	—	
						325 30
Scolatura maceri.						
		Mano d'opera ai meccanici	L.	350	75	
		Nolo turbine Marzocchi	"	110	—	
						460 75
Lavorazione canapa.						
		= Decanapulatura =				
" 1009	74	Mano d'opera ai meccanici	L. 2566,72			
" 2715	61	Mano d'opera ai grammerini	" 7247,83	9814	55	
		= Cilindratura =				
" 105	50	Mano d'opera ai meccanici	L.	243	88	10058 43
" 2995	88	Aratura Meccanica	"	—	—	— —
SPESE GENERALI DI LAVORAZIONE						
" 4915	38	Riparazioni macchine (saldo gestione officina)	L.	4589	44	
" 400	—	Casermaggio macchine	"	400	—	
" 476	85	Consumo olio lubrificante	"	546	85	
" 110	69	" " olio denso	"	98	75	
" 37	07	" " cascami cotone	"	72	25	
" 19	30	" " grassetto	"	24	90	
" 182	90	Diversi trasporti macchinario ed accessori	"	102	—	
" 70	—	Noleggi locomobili	"	426	—	
		Fondo a calcolo noleggio locomobili Ferrario (sospeso)	L. 300,—			
		Trasporto locomobile detta	" 30,20			
		Noleggio locomobile Spanazzi	" 90,—	420	20	
" 8	40	Vino ai boari	"	13	05	
" 25	—	Piccole spese	"	18	50	
" 131	40	Fondo a calcolo per diverse ore di condotte eseguite dai meccanici	"	—	—	
" 67	—	Abbuono concesso a Nobili per compenso prova decanapulatrice Ferriani A.	"	—	—	
						6711 94
L. 37387	02	Totale Spese di lavorazione L.		44411	01	
" 30411	53	Avanzo conseguito nelle diverse lavorazioni L.		38827	73	
L. 67798	53			83238	74	

Riferimenti Esercizio 1913		R E N D I T E				
Pressatura foraggio						
L. 28459	19	(diversi prezzi di lavorazione 0,775, 0,80, 0,90)	Q.li 41079,45	31960	29	
Pressatura paglia						
" 1581	55	(diversi prezzi di lavorazione L. 0,50, 1,10, 1,00)	Q.li 789,30	648	40	
						32608 69
Trebbiatura frumento						
" 12188	58	(diversi prezzi L. 0,70, 0,80, 0,90, 2,00)	Q.li 17698,77	13176	62	
Trebbiatura fava						
		a L. 1,50.	Q.li 64,33	96	50	
						13273 12
Trebbiatura e Spulatura seme medica.						
" 2073	50	Ore 516,10 minuti a L. 10	L.			5160 90
Lavorazione riso.						
" 8133	48	Trebbiatura, spulatura, essicazione (prezzi diversi)	Q.li 9176,20			7620 36
Sollevamento acqua per irrigazione risaia.						
		(prezzi diversi)	ore 375 L.			2074 50
Sgranatura frumentone.						
" 759	50	(Essicazione naturale 5%) a 0,70	Q.li 2690			1882 95
Scolatura maceri.						
		(prezzi diversi)	L.			897 —
Lavorazione canapa.						
		= Decanapulatura =				
" 6974	43	A L. 18 al magliaio per	mig. 1035,422	18637	22	
		= Cilindratura =				
" 722	—	A Lire 8 l'ora	ore 135 L.	1084	—	
" 5670	30	Aratura meccanica	L.			19721 22
<p>Molinella 2. Febb. 1915 Rag. N. Sualandi</p> <p align="center">Il Consiglio d'Amministrazione f. Zambelli Armando " Cattoli Giuseppe " Bentivogli Giuseppe " Massarenti Giuseppe</p>						
						83238 74
L. 67798	53					